

INTERVISTA

DUE ARCENESI ALLA CORTE DI PAPI

ARCENE (gmX) I suoi compaesani arcenesi l'hanno riconosciuto subito la sera del 18 novembre, niente meno che sul piccolo schermo come concorrente del nuovo game show «Guess my Age» condotto da **Enrico Papi**. Perché nonostante abiti a Milano con la famiglia da 25 anni **Roberto Ammoni** le proprie origini arcenesi non le ha mai dimenticate e ogni settimana torna in paese a far visita all'anziana madre. Ma cosa l'ha portato in televisione? Sposato felicemente con Manuela, più giovane di lui di 14 anni, Roberto, bancario ormai in pensione, è un appassionato telespettatore della trasmissione, che non manca di guardare tutte le sere alle 20.30 su TV8 insieme alla moglie e al figlio. «Da quest'estate, quando il programma è iniziato, io e la mia famiglia ci divertiamo a giocare da casa e a sfidarci a suon di età da indovinare - ha spiegato Roberto - Poi una

Roberto Ammoni e la moglie Manuela hanno portato a casa 10mila euro partecipando allo show «Guess my age» su Tv8

sera è capitato che mia moglie dicesse che le sarebbe piaciuto partecipare come concorrente e così a sua insaputa mi sono attivato per iscriverci al programma, scrivendo tra le motivazioni che si trattava di una sorpresa per mia moglie anche in occasione del nostro 25esimo anniversario di matrimonio. E in pochi giorni ci hanno chiamato per i provini, cui è seguita la nostra partecipazione al game show» ha raccontato Roberto. Il format prevede che una coppia di concorrenti debba cercare di

indovinare l'anno di nascita di sette persone mai viste prima per difendere il ricco montepremi da 100.000 euro, anche attraverso l'aiuto di alcuni indizi come la canzone, uscita lo stesso anno di nascita dello sconosciuto, la foto di un personaggio noto che ha la sua stessa età, un aneddoto della vita dello sconosciuto, un fatto di attualità che ha segnato il suo anno di nascita, oppure lo zoom, che permette di scrutare lo sconosciuto più da vicino. Ogni anno di differenza tra la risposta data e l'età reale dello sconosciuto fa assottigliare il montepremi, per poi giocare il tutto per tutto nella sfida finale, in cui bisogna indovinare l'età esatta del settimo sconosciuto. Trovato il giusto feeling con il conduttore e una volta a loro agio, i coniugi Ammoni hanno fatto centro, portandosi a casa 10mila euro in gettoni d'oro. «Non abbiamo partecipato con l'idea di vincere, ma semplicemente per



IN TV
Roberto Ammoni e la moglie Manuela hanno partecipato al nuovo game show di Enrico Papi

divertirci e provare a giocare personalmente a uno show che ci piaceva - ha spiegato Roberto - Anzi, da telespettatori affezionati sapevamo che non sarebbe stato facile e quando siamo andati alla manche finale con un bottino da 40mila euro non ci sembrava vero. Il settimo personaggio era un ragazzo brasiliano di nome Mauricio,

e dopo un paio di errori, grazie alla risposta esatta data da mia moglie sull'anno di nozze tra Carlo e Diana, abbiamo indovinato l'età corretta di 36 anni, vincendo i 10 mila euro restanti». Una bella esperienza dunque, a cui si è aggiunta anche la fortuna di tornare a casa da campioni di simpatia e di portafoglio.

ARCENE
Due clandestini denunciati alla stazione

ARCENE (gmX) I carabinieri della stazione di Verdello hanno rintracciato e denunciato in stato di libertà due marocchini nei pressi della stazione ferroviaria di Arcene. I due, rispettivamente di 19 e 25 anni, sono infatti stati denunciati per inosservanza dell'ordine di espulsione dal nostro Paese. I due giovani infatti erano già entrambi colpiti dall'ordine di allontanamento dal territorio nazionale emesso da parte del Questore di Messina. Un ordine che era stato emesso nei loro confronti addirittura nel novembre dello scorso anno e che finora non era di fatto mai stato rispettato.

Particolarmente severi sono stati di conseguenza i provvedimenti presi dalle Forze dell'ordine: oltre alla denuncia alla Magistratura Bergamasca infatti, è anche scattata nei loro confronti la relativa procedura di espulsione amministrativa dal territorio nazionale tramite l'Ufficio Stranieri della Questura di Bergamo. Provvedimento che stavolta non dovrebbe lasciar loro alcuna via di fuga. Quella relativa all'espulsione di questi due giovani marocchini non è del resto l'unica operazione portata a termine dalla Compagnia dei carabinieri di Treviglio, che attraverso il proprio pattugliamento ha passato al setaccio la Bassa riportando una raffica di denunce tutte volte a una maggiore sicurezza sul nostro territorio.

SICUREZZA Bugini: «Ora rifaremo la segnaletica orizzontale della parte nord e ovest del paese»

«Safety first» a Lurano: continuano i lavori

Fondazione Baratieri onlus, un'eccellenza del nostro territorio

L'articolo apparso sul Corriere della Sera del 1° novembre u.s., a firma Marco Giudici e relativo alle Contesse Baratieri, purtroppo, descrive solo una piccola parte della storia, fermanosi a quanto accaduto oltre 20 anni fa, sino alla morte delle Contesse.

Le sorelle Baratieri, infatti, grazie al loro lascito testamentario hanno consentito la costituzione della «Fondazione Baratieri - Onlus», la quale, grazie allo sforzo di tutti coloro i quali hanno a vario titolo collaborato con essa, rappresenta oggi un Ente di assoluta eccellenza per la cura, la protezione e il benessere dei cani, così come accertato in più occasioni da tutte le Autorità competenti.

Il loro lascito ha, quindi, permesso di salvare migliaia di cani maltrattati, abbandonati, umiliati, malati che hanno trovato una casa e spesso una famiglia e che ad oggi vengono seguiti sia dal punto di vista sanitario che cognitivo ed emotivo.

Oggi la Fondazione Baratieri salva centinaia di cani ogni anno, favorendo le adozioni e garantendo una molto bassa percentuale di rientri al Rifugio, anche grazie al lavoro di figure professionali che prestano servizio e collaborano con noi.

Oggi il Rifugio di Arzago d'Adda, di proprietà della Fondazione, è:

- una struttura attrezzata che permette ai cani di riposare al caldo di notte;
- recinti dove potersi muovere e fare attività stando all'aperto di giorno;
- cibo di qualità;
- un Direttore sanitario presente in loco;
- 3 dipendenti - una custode e responsabile del Rifugio che vive nello stesso con la famiglia;
- 30 e più volontari che fanno corsi di aggiornamento ogni anno;
- Consulenti Educativi e Riabilitativi, educatori e istruttori cinofili che hanno dato vita al progetto «da quattro a sei zampe Scuola CReA» mirato a: 1) aumentare le possibilità di adozione dei cani presenti in rifugio 2) aiutare ad indirizzare le adozioni 3) sostenere sia le associazioni presenti che i futuri proprietari con consulenze pre e post adottive 4) offrire eventualmente percorsi personalizzati per aiutare l'adottato e la sua nuova famiglia nel primo periodo a casa la collaborazione stabile con Scuola CReA (scuola di formazione per operatori nel settore cinofilo) che ha presso il rifugio il campo per le proprie attività didattiche e per le attività di educazione e riabilitazione dei cani del progetto «da quattro a sei zampe ScuolaCReA»;

Noi dipendenti, volontari, educatori, istruttori, consulenti, adottanti e amici, ringraziamo le sorelle Baratieri per ciò che ci hanno lasciato: la possibilità di aiutare i cani che ne hanno bisogno e la motivazione a fare sempre meglio, con energia, cultura e consapevolezza.

Il nostro invito oggi è di venirci a trovare per conoscere la nostra realtà che come quella di tutti i rifugi, va condivisa e aperta alla collaborazione con la cittadinanza.

La Fondazione Baratieri Onlus

LURANO (gmX) Continuano le opere pubbliche nel Comune di Lurano. Dopo le opere di manutenzione stradale della scorsa settimana proseguono i lavori in paese: risale allo scorso venerdì ad esempio la sistemazione della segnaletica orizzontale di via Daminelli, dove i posteggi saranno regolati dal disco orario fissato a un ora di sosta. A tal proposito è intervenuto anche il sindaco **Dimitri Bugini**, che ha dichiarato: «Questo è il terzo intervento di sistemazione viaria realizzato dall'Amministrazione comunale, in questo caso in particolare si è messo ordine alla sosta di Via Gerolamo Daminelli disegnando gli stalli di sosta ma soprattutto indicando il limite di sosta a un'ora - ha spiegato il sindaco - Ma seguiranno altri interventi tra cui quello relativo la segnaletica orizzontale della parte nord del Comune, da Piazza Caduti in su, e la parte ovest di Lurano, ovvero Via De Biasi e Via Campo Torchio. Zone queste ultime che non erano state interessate dell'intervento dello scorso maggio» ha concluso Bugini.

Risale sempre allo scorso fine settimana invece l'intervento riguardante la segnaletica orizzontale nella parte ovest del territorio. Mentre nei prossimi giorni, compatibilmente con la situazione meteorologica, si procederà a rinfrescare anche la segnaletica della parte nord del paese con via Donizetti, via Mulino Vecchio e via don Comotti.

Ma tra le opere pubbliche più attese c'è la realizzazione della pista ciclopedonale che costeggia la strada provinciale 121. I lavori infatti sono ufficialmente partiti all'inizio di questa settimana e porteranno alla concretizzazione di un lungo progetto che a breve sarà finalmente completato. Era infatti il febbraio scorso quando il Comune si candidava ufficialmente al bando «Cicloturismo» promosso dalla Regione per ultimare la pista ciclopedonale e proprio

grazie ai 50mila euro a fondo perduto ottenuti da quel bando l'opera sarà presto ultimata. «Questi lavori consentiranno di realizzare gli ultimi 180 metri mancanti per completare la pista ciclopedonale lungo la provinciale 121 - ha ribadito il sindaco Bugini - chiudendo definitivamente i lavori iniziati nel 2001». Il primo tratto di ciclopedonale infatti era stato realizzato nel 2001 e andava dalla rotonda del ristorante «La Cupola» per arrivare fino a via Manzoni. Il secondo tratto risalente al 2007 invece partiva da via Manzoni e terminava in via D. Alighieri, mentre l'anno successivo la ciclopedonale proseguì dalla «Cupola» fino al confine sud del paese.

Nel 2009 invece da via D. Alighieri si fece proseguire la ciclopedonale fino a casa Gualandris, mentre tra il 2013 e lo scorso anno vennero ultimati i tratti: da via Mulino Vecchio alla pensilina e da via Mulino Vecchio a casa Gualandris. Con il completamento degli ultimi 180 metri mancanti, i luranesi potranno presto contare su una ciclopedonale lunga tutto il tratto provinciale passante per il proprio comune. Un collegamento eco-sostenibile e sicuro fruibile da tutta la cittadinanza.



Lavori in corso per la ciclopedonale sulla Sp121